



C'È QUALCUNO LÀ FUORI?



**C'È VITA AL DI
LÀ DEL NOSTRO
ORIZZONTE?
CI SONO ALTRI
PIANETI ABITATI O
ABITABILI,OLTRE
AL NOSTRO?
CHISSÀ SE UN
GIORNO CI SARÀ
LA POSSIBILITÀ DI
TRASFERIRSI SULLA
LUNA O ANDARE
IN VACANZA
SUI SATELLITI
DI TITANO?
ASTRONOMI ALLA
RICERCA DEGLI
EXTRATERRESTRI.**

Da diversi anni una parte della comunità astronomica internazionale è instancabilmente alla ricerca di vita extraterrestre. Attraverso strumenti innovativi scrutano lo spazio cercando vita intelligente che possa rispondere con segnali radio ai nostri messaggi e al tempo stesso indagano l'Universo per adocchiare pianeti simili al nostro che ospitino forme organiche.

Attraverso radiotelescopi in grado di captare onde radio provenienti dallo spazio profondo, gli scienziati si mettono in ascolto dei "rumori" spaziali. Tre radiotelescopi nel mondo, uno a Portorico (il più grande del pianeta), uno in Australia e uno all'Osservatorio di Medicina (Bologna), partecipano ad un progetto internazionale chiamato SETI (*Search for Extra-Terrestrial Intelligence*) nato negli anni '50 per trasmettere e ricevere onde radio con la speranza di poter rintracciare civiltà tecnologicamente avanzate in grado di rispondere ai nostri segnali. Ad oggi non è stata trovata alcuna forma di vita intelligente, ma è pur vero che gli scienziati sono costretti ad analizzare un enorme numero di dati raccolti a campione in maniera random dall'immensità dell'Universo.

Inoltre, attraverso strumentazioni da terra o in alternativa missioni spaziali, gli astronomi vanno alla ricerca di tracce organiche su altri pianeti che possano far sperare ad una futura abitabilità: "Dal '95 ad oggi – spiega il professor Giovanni Vladilo dell'INAF-Osservatorio Astronomico di Trieste – sono stati scoperti circa 300 pianeti extrasolari, in genere delle dimensioni di Giove, ma ultimamente se ne sono rinvenuti diversi anche più piccoli (di taglia più simile a quella della Terra, ndr) e prossimamente, col progredire delle tecnologie, ne incontreremo molti altri ancora. Per capire se possa esistere vita fuori dal sistema solare – continua – innanzitutto cerchiamo pianeti extrasolari simili al nostro per dimensione, quindi tentiamo di capire se tali pianeti siano abitabili: ad esempio che non siano troppo caldi o troppo freddi, ma che possano avere acqua in forma liquida; il passo successivo sarà quello di studiare le atmosfere di tali pianeti per rilevare eventuali tracce di ossigeno o vapore acqueo".

Anche se non abbiamo ancora ricevuto messaggi da E.T. speriamo di trovare tracce di vita, non intelligente, nel sistema solare: "Su Europa (satellite naturale di Giove) – precisa Vladilo – ci sono oceani di acqua liquida celata sotto una crosta di ghiaccio spessa diversi chilometri. Anche Titano, una luna di Saturno, è particolarmente interessante perché mostra la presenza di composti organici, base della vita". La scoperta di pianeti potenzialmente abitabili potrebbe garantire anche un nuovo impulso per la missione SETI, in parte arenata per la mancanza di fondi: "Quando la situazione sarà più chiara – conclude Giovanni Vladilo – SETI potrà concentrare la ricerca di segnali nella direzione di pianeti abitabili e quindi aumentare la probabilità di ottenere dei risultati interessanti". Infine, lassù c'è *Kepler*, un satellite artificiale della NASA da poco inviato nello spazio alla scoperta di nuovi mondi e, perché no, dell'esistenza di un'altra Terra.